

## Associazione Regionale Mapuche Folilko

### **Presentazione del profilo di un progetto mapuche che mira a sostenere e accompagnare le vittime delle violazioni dei diritti umani da parte dello Stato cileno.**

#### **Descrizione e fondamento del progetto**

Da quando lo Stato cileno si è insediato nel territorio mapuche, il nostro popolo è stato vittima di violenza istituzionale. Lo Stato non solo ci ha usurpato la terra, ma ha anche preso le acque e oggi ha criminalizzato e giudicato la legittima richiesta delle nostre comunità. È per questo motivo che più di 1500 persone di origine mapuche sono state condannate e ingiustamente imprigionate. Tutto questo porta con sé danni psicologici, spirituali, emotivi ed economici alle famiglie che spesso rimangono senza poter accompagnare i loro parenti detenuti.

Per quanto riguarda la prospettiva di un lavoro di promozione e difesa dei diritti umani, la nostra *Associazione Regionale Mapuche Folilko* registra una violazione crescente e costante dei diritti umani dei Mapuche in lotta per la restituzione del loro territorio seriamente minacciato dalle multinazionali forestali, elettriche e minerarie che hanno enormemente sfruttato le risorse naturali.

È notevole la quantità di Mapuche che sono stati perseguitati dalla polizia, poi processati e infine condannati per essersi mossi a suscitare la mobilitazione per i loro diritti, violati da parte dello Stato del Cile. Ciò spiega l'alto numero delle vittime in questo conflitto. Da un lato abbiamo molti prigionieri politici che sono imprigionati e condannati senza dovuto processo, per mancanza di garanzie giuridiche. Dall'altro l'effetto collaterale, non solo economico, che questo genera in famiglia: figli, mogli e anziani che sono spesso lasciati alla deriva senza mezzi di sussistenza. La mancanza di supporto nel processo giudiziario, inoltre, comporta una grande richiesta di tempo e risorse economiche a causa del trasferimento ai centri urbani (tribunali, carceri).

Non possiamo non menzionare la politica disastrosa del governo della destra conservatrice. Il suo più grande sforzo si concentra nel rafforzamento dell'apparato repressivo di polizia militarizzando il territorio mapuche. Il suo primo passo è stato quello di creare una forza di polizia d'élite, addestrata in Israele e Colombia, chiamata "Comando Jungla". Esso si propone di perseguire e reprimere tutti coloro che cercano di promuovere azioni di rivendicazione territoriale e di difesa delle risorse naturali. Questo comando è dotato di carri armati, elicotteri di ultima generazione e di un insieme sofisticato di armi che chiaramente mettono a rischio la vita dei nostri leader e l'insieme delle comunità, soprattutto i nostri giovani che hanno deciso di lottare per la loro terra .

Il conflitto Mapuche ora si sviluppa maggiormente nelle regioni di Bio Bio meridionale, dell'Araucania, di Los Rios e Los Lagos. Sono altresì questi i luoghi in cui è stato arrestato il maggior numero di persone e portato alle carceri di Concepción, Cañete, Angol, Lautaro, Temuco e Valdivia. Da un estremo all'altro della localizzazione di queste carceri - vale a dire tra Concepción e Valdivia - ci sono distanze considerevoli che superano i 500 chilometri all'incirca.

I pubblici ministeri che processano e imprigionano i Mapuche hanno sviluppato una strategia del tutto abusiva e complessa, spostando da una regione all'altra i prigionieri politici mapuche. Questo

fatto genera una serie di complicazioni per i membri della famiglia che spesso non sono in grado di visitare i loro detenuti, a causa della distanza e del costo economico che ciò comporta. Con questa misura i pubblici ministeri intendono annullare qualsiasi tentativo di mobilitazione e di azione di solidarietà con coloro che sono ingiustamente incarcerati.

La politica dei diversi governi, a sua volta, non è stata quella di cercare un meccanismo per risolvere il conflitto, ma di produrre l'isolamento tra i prigionieri politici mapuche e le loro famiglie al fine di indebolire il movimento di resistenza sociale. Sotto questo aspetto, dopo una discussione generata con i partner dell'*Associazione regionale Mapuche Folilko*, sentiamo la ferma necessità e la convinzione di mettere a punto **“un progetto che permetta di lavorare all'accompagnamento nei processi giudiziari e al sostegno dei prigionieri politici mapuche e dei loro familiari, considerando che dopo un periodo di detenzione molte famiglie non hanno il sostegno economico e politico per far fronte alla difficile situazione originata dalla politica razzista dello stato.”**

### **Attività da sviluppare**

- Effettuare visite periodiche alle prigioni in collaborazione con le famiglie dei prigionieri politici mapuche (sostenere spese personali minime, prodotti per l'igiene personale, biancheria intima, ecc.)
- Supportare i familiari durante i processi giudiziari.
- Promuovere l'incontro tra avvocati e famiglie di prigionieri politici.
- Sostenere, in materia di istruzione, i figli piccoli dei prigionieri politici.
- Procurare ad alcune famiglie il cibo che spesso non hanno a causa della lunga detenzione (due, tre o più anni di carcere) della persona che sostiene la famiglia.
- Sostenere la mobilitazione e la solidarietà con la lotta sociale mapuche, per il diritto alla terra, al proprio territorio e la difesa dei diritti idrici e della biodiversità.
- Favorire incontri tra le famiglie dei prigionieri politici per una migliore coesione sociale nella denuncia e nella mobilitazione.

### **Spese**

- Trasferimenti dalle comunità ai centri urbani.
- Alimentazione
- Alloggio
- Acquisizione di materiale scolastico per bambini vittime della repressione.
- Acquisizione di elementi di base di igiene personale

*Progetto approvato al Coordinamento nazionale di Pistoia del 24-25 novembre 2018 per tre anni, salvo verifica finanziaria dopo il secondo anno (9000 euro per anno)*